Anno XLIV — N. 260

Martedì 1 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 2

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Interessi Agricoli

La Cattedra Amb. di Agricoltura per la coltivazione del tabacco

La coltura del tabacco, dimostratasi così redditiva e così adatta alle nostre condizioni di terreno e di clima, dovrà avere un avvenire, ed è lecito ritenere che dai pochi ettari di prova coltivati quest'anno, si andrà ad una estensione complessiva ben più vasta, così da potersi considerare il tabacco come una delle ordinarie coltivazioni.

Poichè la coltura del tabacco porta con sè la necessità della costruzione o adattamento dei locali di essiccazione, scaturisce la convenienza che i coltivatori si associno, per provvedere in comune alle operazioni di stagionatura del prodotto, con evidente risparmio individuale.

La Sezione di Cattedra di Latisana ha preso l'iniziativa di costituire un Consorzio di tabacchicultori, e a tale scopo ha indetto una adunanza in Latisana (Circolo Agrario) pel giorno 9 novembre p. v. alle ore 10.

A detta adunanza possono intervenire tutti coloro che si interessano della cosa, anche se non fosse loro pervenuta la circolare di invito, diramata dal presidente della sezione cav. Peloso Gaspari in unione al reggente della medesima, dott. A. Pozzolo.

La nostra agricoltura, per quanto progredita — osserva detta circolare — è suscettibile di ulteriori miglioramenti; i nostri terreni, data la loro natura, possono ospitare le culture industriali alla stessa stregua delle classiche zone dell'Emilia e della Romagna, ed è pertanto causa di errore il voler persistere in un indirizzo che non risponde, specialmente nel momento attuale, in modo completo alle esigenze tecniche, economiche e sociali: non alle esigenze tecniche, lasciando a desiderare, oltre ai sistemi di cultura, la rotazione con la quale si susseguono le piante sul medesimo terreno; non alle esigenze economiche, potendo ritrarre dalla terra senza alcun pregiudizio più di quanto questa oggi sia in grado di dare; non alle esigenze sociali, potendo assorbire un maggior numero di braccia lavorative, la cui esuberanza odierna, in rapporto all'attuale indirizzo determina lo smembramento di numerose famiglie coloniche, i cui elementi passano in gran copia al bracciantato, aggravando la disoccupazione e la disoccupazione e la irrequitezza delle masse.

L'agricoltura odierna, dove condizioni di ambiente lo permettano, deve avere una visione più larga, meno egoistica, e considerarsi inquadrata per ragioni stesse di vita, nel complesso dell'economia nazionale, pronta alle trasformazioni che da questa possono venire imposte.

La cultura della barbabietola fa dei notevoli progressi, tanto che lo Zuccherificio di S. Vito ha potuto quest'anno riprendere la lavorazione che, secondo le previsioni, sarà raddoppiata un altr'anno. Di ciò non possiamo che rallegrarci; ma un'altra cultura, la quale tiene il primato nella scala degli alti redditi, deve essere intrapresa: quella del tabacco.

L'agricoltore non deve lasciarsi impressionare dalla novità, che, specialmente, nel nostro ambiente, fa apparire le cose ben più dificili di quello che realmente sono; non dalla tema di insistenti e minuziosi controlli da parte della Finanza, poichè oggi le visite si riducono quasi esclusivament ea quelle inerenti alla assistenza tecnica; non dalla preoccupazione di difficili manipolazioni, potendo scindere la fase agraria da quella industriale.

Del resto, si può ben sopportare qualche lieve sacrificio per una coltura che, nella nostra zona, può arrivare ad un reddito lordo perfino di lire 18.000 all'ettaro.

Le agevolazioni dello Stato sono di notevole entità, concorrendo questo alla costruzione degli essiccatoi nella misura degli 8 decimi della spesa preventivata; ciò deve essere oggetto della massima considerazione da parte di coloro, e non sono pochi, i quali possiedono aziende deficienti di fabbricati rurali: gli essiccatoi, nel caso che si voglia abbandonare la coltivazione al termine dell'impegno, possono essere trasformati in case coloniche, in magazzini in stalle, ecc.

Oltre a tutte queste considerazioni devesi tener conto del benefico contributo che si verrebbe ad apportare all'economia nazionale attenuando la importazione di un prodotto la quale oggi raggiunge la cifra di 25 milioni di chilogrammi.

Questa Cattedra — conchiude la circolare — resasi conto, per le suesposte ragioni, dell'importanza che merita la cosa, ritiene opportuno invitare gli agricoltori ad uno scambio di idee sull'argomento, nella speranza che, in seguito a maggiori delucidazioni sulle esigenze di ambiente e culturali, sul rendimento economico di questa pianta, sui contributi governativi, ecc., si possa addivenire ad una unione di propositi e di forze tali, da permettere che anche questa coltivazione possa entrare a far parte con grande beneficio della nostra agricoltura.

Una ripresa di afta epizootica

Da alcuni giorni è ricomparsa in Friuli l'afta epizootica, manifestandosi simultaneamente in diverse località. Si ritiene che la infezione ci sia stata trasportata dai bovini ungheresi che in questi ultimi tempi furono importati su larga scala in Friuli ed in altre provincie. Non è da escludersi però che l'infezione sia stata trasmessa dai negozianti forestieri che frequentano i nostri mercati dato che in altre regioni e specialmente molto diffusa.

In questo primo periodo, nonostante si sia già registrato qualche caso letale, non sembra che l'infezione abbia assunto la forma maligna. Pur ritenendo superfluo parlare delle gravi conseguenze dell'afta epizootica, che i nostri allevatori conoscono per triste esperienza, credo opportuno accennare brevemente ai danni notevoli causati dall'afta anche se questa segue la forma benigna con mortalità limitata. Gli animali colpiti dall'infezione a decorso benigno deperiscono e dimagriscono notevolmente, vanno soggetti a zoppie talvolta gravi ed inguaribili, a lesioni cardiache postume, ad alterazioni della funzione delle mammelle ecc. Abbiamo infatti dovuto registrare, in seguito a precedenti epizoozie aftose, diversi casi di asma cardiaco sostenuto da lesioni endocardiache e del miocardio in bovine che avevano già superato l'infezione. Dal pari si è occorso di osservare casi di agalassia (soppressione della produzione lattea) e di podoflemmatite cronica con conseguente zoppia inguaribile. E tuttociò a prescindere dal pericolo che l'infezione a decorso benigno può assumere da un momento all'altro la forma maligna con mortalità elevata.

Considerando quanto esposto, vedasi chiara la necessità di adoperarci nel miglior modo possibile per combattere l'infezione ed impedirne la sua diffusione. Per raggiungere tale scopo è indispensabile che tutti gli allevatori si convincano di mettere rigorosamente in pratica le norme di Polizia Sanitaria che saranno loro impartite e che io cercherò di riassumere, sommariamente.

Prima e più importante misura è la denuncia della malattia alle autorità competenti. L'articolo secondo del vigente regolamento di Polizia Sanitaria rende obbligatoria la denuncia immediata al Sindaco di qualunque caso anche sospetto di malattia infettive e diffusiva degli animali da parte dei detentori di bestiame, dei conduttori di stallaggi ecc.

Mediante la denuncia si pongono in evidenza i focolai dell'infezione e così questi possono essere sollecitamente sottoposti alle altre disposizioni di Polizia Sanitaria.

Assodato trattarsi di afta epizootica, è indispensabile procedere al sequestro ed isolamento degli animali infetti ritenendo come tali tutti gli animali appartenenti alla stalla infetta. In questa poi non dovranno entrare altri animali di nessuna specie; nè persone che non siano strettamente necessarie alla cura e al governo degli ammalati. Le stalle infette devono essere segnalate con cartelli appositi.

La disinfezione delle stalle costituisce un altro importante mezzo di difesa; i materiali all'uopo più indicati: sono la creolina in soluzione al cinque per cento, la calce viva, il latte di calce. Il pavimento delle stalle ed i cortili devono essere bagnati frequentemente con soluzione di creolina o cosparsi di calve viva in polvere. Le persone incaricate del governo degli animali ammalati devono usare il maggior riguardo per non propagare l'infezione; prima di uscire dai locali infetti devono lasiare gli zoccoli, il camiciotto di servizio e disinfettarsi accuratamente. Per non infettare le acque dei canali vicini bisogna che l'acqua necessaria al bestiame sia attinta con secchi pulitissimi di uso domestico e versata in un recipiente posto all'ingresso della stalla. Dalla località infetta non si devono asportare foraggi, stramaglie, utensili, letame, nè animali da cortile. Questi poi si terranno rinchiusi per impedire che vadano a razzolare sul letame.

I tenutari di animali sani a lor volta debbono usare tutte le precauzioni per impedire l'attecchimento della malattia; così non devono permettere a persone estranee (amici, negozianti, mediatori, accattoni) di entrare nelle loro stalle, devono praticare disinfezioni saltuarie ed evitare il più possibile di portar fuori gli animali.

Dott. Giovanni Della Savia

Cronaca Provinciale

Commissione provinciale di assistenza e benef. pubblica

Sono presenti il vice-prefetto cav. dott. Ruggero Lops, presidente ed i componenti: cav. avv. Ottavo Sartogo, cav. dott. Oreste Mion, comm. Casasola Vincenzo, Don Attilio Ostuzzi, avv. Gino del Missier, dott. Leopoldo Peratoner, sig. Antonio Vendruscolo, cav. dott. Oscar Luzzatto, segretario il dott. Guido de Vincentis.

AFFARI APPROVATI

Palmanova: Accettazione Legato Putelli all'Ospitale — S. Vito al Tagliamento, alienazione terreni Asilo infantile al sig. Cassin — Udine: aumento dirette al brefotrofio — Provvedimenti per il personale della Società Protettrice dell'infanzia — Cividale: affittanze dell'Ospitale — Pozzuolo: pensione al gastaldo dell'Amministrazione — Udine: lavori infermeria della Casa di Ricovero e aumento alla direttrice — Istituto Renati: indennità per espropriazione terreno. — Vito d'Asio: Vendita fabbricati e liquidazione forniture filo di ferro — Udine: prolungamento affittanza Cassa di Risparmio e nuovi fitti — Affranco livello enfiteutico Casa di Ricovero — Cividale: Affittanza colonica S. Chiara di Cividale — S. Daniele: bilancio preventivo Monte Pietà.

AFFARI VARI

Si rinvia la trattazione di oggetti riguardanti l'ospedale di Cividale, la Congregazione di Carità di Ragogna, S. Leonardo: si esprime parere favorevole con riserva erezione Ente morale borse di studio Sirch.

PASIAN SCHIAVONESCO

La manifestazione di sabato

Eccovi altri particolari sulla manifestazione seguita sabato in cui Pasian Schiavonesco tutta ha tributato solenni ed austere onoranze alla salma designata per la sepoltura sll'Altare della Patria nella gloria immortale di Roma eterna.

Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, si formò un corteo di Associazioni, autorità ed una fiumana di popolo per rendere omaggio alla salma.

Procurerò di elencare tutte le associazioni ed autorità intervenute, chiedendo venia per le involontarie omissioni:

Sezioni combattenti di Pasian Schiavonesco, Lestizza, Mortegliano, Campoformido, Meretto di Tomba, ciascuna con vessillo e recanti magnifiche corone; le sottosezioni di Sclaunicco, Vissandone, Villaorba, Variano, Tomba di Meretto, Bressa, S. Maria di Sclaunicco, Pantianicco, Colloredo di Prato ed Orgnano, anche queste con vessilli e corone.

Erano rappresentati i Comuni di Pasian Schiavonesco, Campoformido, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Pasian di Prato, Martignacco, Meretto di Tomba, tutti questi Comuni avevano un'unica splendidacorona di fiori freschi ed alloro.

Poi ancora il Circolo Giovanile di Tomba di Meretto, di Campoformido, la Società Operaia di Pasian Schiavonesco e di Mortegliano.

Fra gli intervenuti ho potuto notare i signori Manganotti cav. Enrico e signora, comm. de Questiaux, dott. Rainis e signora, tenente Franco Chiarloni, cav. Venier e signora, capo stazione Morandini, sottocapo Dorella, dott. Leone e signora, sig. Contesotto, cav. Someda de Marco, dott. Vedovato, rag. Pascoli, rag. della Maestra e parecchi altri di cui ora mi sfuggono i nomi.

Il corteo, nell'ordine seguente, si reca alla Stazione, riccamente addobbata di alloro e di tricolore: Corona degli otto Comuni, corone delle sezioni Combattenti, compagnia del Genio per il picchetto d'onore, Sindaci dei Comuni con bandiere, rappresentanze dei Comuni. Banda di Colloredo di Prato, Clero. Bandiere delle Sezioni Combattenti, numeroso stuolo di ex-combattenti, vedove e madri di caduti, bandiere di associazioni, scolaresche ed infine una lunga interminabile teoria di popolo.

Non appena si è ordinato sulla pensilina della stazione, il treno, recante le sacre spoglie, entra, accolto da un religioso silenzio: la banda intona l'inno al Piave, tutti sono compresi dall'alto significato della manifestazione.

Mentre le corone ed i fiori vengono deposti negli appositi carri, scende dal treno S. E. l'on. Gasparotto, la «medaglia d'oro» on. Paolucci, l'on. De Vecchi, che sono ossequiati dalle autorità presenti. S. E. Gasparotto ha parole di plauso per il dott. Leone, a cui spetta il vanto di aver saputo organizzare la importante manifestazione.

Quando il terno parte, la banda intona nuovamente l'Inno al Piave, le note solenni si innalzano al Cielo, mentre parecchie ciglia si inumidiscono.

Il corteo si portò quindi al Monumento ai Caduti di Pasiano, dove depose corone e fiori.

Merito maggiore della solenne cerimonia spetta al dott. Leone, presidente della locale Sezione combattenti, al segretario della stessa sig. Bassarutti Angelo e ancora maggiore al cav. Manganotti ideatore.

Da notare che la banda di Colloredo di Prato prestò gratuitamente l'opera sua.

Marino Risani

PORCIA

Il transito della salma del Soldato Ignoto

La salma del milite ignoto fu ieri di passaggio verso le ore 14.

Due fitte ali di popolo, ai due lati della ferrovia, vicino al passaggio a livello di S. Antonio, resero il loro tributo di riverente omaggio alla salma dell'Eroe.

CIVIDALE

La commenda ad un benemerito

31: Nel pomeriggio di ieri, furono consegnate all'avv. Vittorio Nussi, — cittadino veramente benemerito — le insegne di commendatore della Corona d'Italia, offertegli da numerosi amici suoi. Le insegne erano accompagnate da un ricco album che portava una artistica pergamena con oltre un centinaio e mezzo di firme.

Della presentazione di questi due segni con cui tanti cittadini vollero attestare al buono ed operoso uomo il loro affetto, era stato affidato l'incarico ad una commissione composta dei signori: prof. comm. Accordini, avv. comm. Brosadola, nob. avv. comm. de Pollis, cav. Felice Moro, avv. Marioni, direttore didattico cav. Rieppi, signori Feliciano Strazzolini e Gius. Venier.

Questa commissione fu ricevuta in casa dell'esimio comm. Nussi, e il primo atto gentile fu compiuto dall'avv. Marioni il quale offrì alla signora Maria Zanolli, gentilissima consorte del festeggiato, una magnifica palma in garofani ed altri fiori bianchi.

Il prof. comm. Accordini presentò quindi al comm. Nussi le insegne e l'album, accompagnando l'omaggio di tanti amici ed ammiratori con parole di sentita, profonda amicizia, di ammirazione, per le virtù che furono ragione di tanta onorificenza. Tutti noi, dice, avremmo desiderato conseguarti quest'alta onorificenza in forma pubblica; ma abbiamo dovuto seguire il tuo desiderio: tu hai prescelto ad una manifestazione più solenne, la parola affettuosa di alcuni tuoi intimi — ad una pubblica riunione, il tempio consacrato ai tuoi affetti più cari, nella santità della tua famiglia.

« L'onorificenza che S. M. l'amatissimo nostro Re si è compiaciuto concederti, è meritato premio alla tua intelligenza, alla tua vasta coltura, alla grande bontà del cuore, alla tua esemplare rettitudine, all'amore vivo verso il tuo paese e la pubblica cosa ».

E il comm. Accordini ricorda tutta l'opera svolta dal comm. Nussi a vantaggio della cosa pubblica: consigliere ed assessore del Comune, amministratore del Collegio-Convitto Nazionale, membro di numerosissime commissioni; — « Ma dove » — soggiunge — è stata sempre intensa e proficua la tua attività, è stata l'opera da te spiegata vantaggio dell'agricoltura, fonte per il nostro paese di ricchezza e di benessere » — E ricorda come al comm. Nussi debbasi il Consorzio Agrario di Cividale, propugnatore di tutte le iniziative utili all'agricoltura; alla sua meravigliosa attività e alla sua profonda coltura l'opera spiegata in provincia per la scelta e la diffusione della razza bovina svizzera più confacente alla nostra regione; alla sua iniziativa od al suo impulso, le varie esposizioni di bovini e quindi, di prodotti vari agricoli. Fra queste mette in rilievo speciale il mercato dei cavalli e la mostra bovina del dopo guerra, che «furonno una vera rivelazione del valore, della tenacia e dell'opera del nostro contadino, che anche la più avversa fortuna non scuote, non disanima, non rende inerte ».

« Per la tua molteplice attività nel campo agrario» — continua — te hai meritato dal Min. dell'Agricoltura la Medaglia d'oro dei benemeriti: è ben giusto che lo stesso Ministero oggi ti abbia concesso una nuova alta attestazione, riconoscendo i tuoi meriti a vantaggio non solo dell'agricoltura, ma anche dell'economia nazionale ».

Il comm. Nussi, commosso, ringraziò con effusione tutti i presenti pregandoli di rendersi interprete presso di tutti i sottoscrittori della sua riconoscenza più profonda.

Anche la gentilissima sua signora si unì al ringraziamento. Ella fece poi gli onori di casa nel rinfresco, che il comm. Nussi volle offrire agli amici prima del commiato.

Al benemerito comm. Nussi, con l'augurio che egli continui l'opera sua a vantaggio del pubblico bene per molti anni ancora, noi rinnoviamo le nostre felicitazioni.

Nozze cospicue

Sabato, la graziosa e buona signorina Gisella Di Lenardo giurò fede di sposa al signor Antonio Zuzzi. La coppia eletta volle in qualche modo partecipe della propria felicità anche le famiglie più disgraziate; e lasciò al sindaco lire 500 a scopo di beneficenza. Il sindaco le rimise alla Congregazione di Carità. Sulla famiglia che ha iniziato la sua vita con un generoso atto di bontà, si concentrano così le benedizioni dei derelitti assieme ai voti ed agli auguri di parenti ed amici, ai quali aggiungiamo pure i nostri.

MORTEGLIANO

Riunione di Comuni per l'irrigazione

Oggi, sabato in una sala del nostro municipio si riunirono i rappresentanti dei Comuni di Mortegliano Lestizza, Castions di Strada, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, Campoformido e Pasian di Prato, per uno scambio di idee intorno al problema della irrigazione medio Friuli. Era presente anche l'ing. Ferrari del l'ufficio Tecnico Provinciale.

L'on. Tessitori riferì sui precedenti, e, dopo una vivace ed ampia discussione cui presero parte i sigg. Basello avv., Pagani, ing. Ferrari, d'Agostini, ed altri, fu votato un ordine del giorno col quale tutti i comuni si associano agli ordini del giorno votati dai rappresentanti dei Comuni nei convegni precedenti di Lestizza e Coseano; e nominano quali propri rappresentanti nel comitato provvisorio intermandamentale, per gli scopi già definiti a Codroipo, i signori avv. Raffaele Pagani e Pietro del Toso.

REANA

Accompagnamento funebre

A Vergnacco, giungeva l'altro giorno, accolta da una imponente manifestazione di cordoglio, la salma del soldato Quinto Marco Cossettini, deceduto il 23 dicembre 1918, in un ospedale di Rovigo, e sepolto nel cimitero di quella città.

Tra le numerose corone portate in corteo vi era anche una offerta dai compaesani. La messa da requiem venne celebrata dal parroco locale, accompagnata da ottima musica, eseguita dalla cantoria locale. Dopo le esequie don Arturo ringraziò per tanta dimostrazione di compianto per l'estinto.

NIMIS

Beneficenza — Nella ricorrenza del 4. anniversario della morte di Anna Teresa Tomada maritata Comelli la sorella Eleonora ed il marito Comelli Protasio offrono all'asilo Infantile lire 500.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai Caduti

In ricordo di Giulio Ciriani, offersero al Comitato Pro Monumento ai Caduti: lire 20: dott. Pietro Masotti, dott. Gino Beggiato, Santo Carbone, cav. Ernesto Brombin, Ernesto e Giuseppe fratelli Fumei, Paolo Gini, Arnaldo Garlatti, dott. Guido Carnielli, dott. Mario Stufferi, dott. Gius. Di Salvo — lire 10: Carlo Trevisan, Eno Favero, Carlo Fantuzzi, Nello Vianello, Gugl. Raimondi, Isaia Battistella, Emilio Lovadina — lire 5: Ant. Montico, Gius. Girardi — Totale Lire 280.

PORDENONE

Cariche alla Società Commercianti

Il nuovo Consiglio della associazione commercianti ha ieri eletto a presidente il sig. Eolo Polon ed a vice presidente il sig. Angelo Tomadini e cofermato il segretario il solerte sig. Bertocin.

Beneficenza

In morte del sig. Giulio Ciriani: l'avv. Martini pretore di S. Vito e la di lui signora, sorella dell'estinto, lire 200 Pro Orfani di guerra. 100 al Patronato scolastico e 100 alla Congregazione di Carità.

— Il cav. Lunardi, illusionista e spiritista, per aver dato alcune rappresentazioni con esito felice, elargì pro Orfani di guerra lire 50.

Osservazioni, critiche ecc.

Ancora sulla Protezione degli animali

Io ho scritto più volte sulla protezione degli animali per invocare almeno la applicazione dell'articolo 491 del nostro codice penale, che su questo argomento, è il più mite di tutti gli altri del mondo incivilito. E mi ebbi confortanti parole da molti autorevoli personaggi, tra i quali cito uno dei più illustri parlamentari: S. E. Giuseppe Girardini.

A questo illustre, che all'altezza della mente accoppia la bontà del cuore, io ripeto ora queste mie idee, ora che una sua parola solo può bastare a togliere tanti dolori alle creature inferiori delle Colonie italiane.

Anche dal prefetto di Udine commendator Luzzatto, io avevo ricevuto parole confortanti ed affidamenti; ma purtroppo ancora nulla si è fatto. Ed io vedo, spessissimo, trasportare lunghesso le pubbliche vie e per lunghi viaggi, numerosi vitelli sopra carri sprovvisti di paglia, strettamente legati alle gambe, «stipati a mo' di balle di cotone», con la testa sporgente dai tavolati, e talmente a penzoloni, che, per la bava colante dalla bocca e dalle narici e per gli occhi iniettati di sangue, ispirano in chiunque abbia senso di pietà, non solo raccapriccio, ma vero sdegno ed odio contro i maltrattatori.

Nei miei scritti ho toccato di questo speciale, barbaro sistema di trasport odi vitelli e di ovini, osservando come dal codice penale austriaco fosse specificatamente contemplato questo efferato modo di trasporto e ne fossero colpiti i contravventori con multa estensibile a duemila corone.

Io so di un articolo di Regolamento speciale per la sorveglianza igienica sugli alimenti, il quale dispone che solo a scopo industriale possano essere usufruiti, e non mai alimentare, le carni di animali morti «per esaurimento di forze e per maltrattamenti». E un altro articolo, il 31, se non erro, dichiara essere vietata la macellazione di animali destinati a consumo alimentare, i quali abbiano sofferto maltrattamenti, fintanto che non si sieno rimessi dalle sofferenze patite. E si nota categoricamente come tra i maltrattamenti sieno riconosciuti i «digiuni» (inflitti per evitare i dazii maggiori), le «marce forzate», ed il «pessimo modo di trasporto».

Chi pensa a far rispettare queste disposizioni basate su evidenti ragioni di pietà e di igiene ? E dire che è perfettamente messo in chiaro dalla medicina che tali carni, oltre essere meno buone talora nocive, sono anche di «limitatissima conservazione».

* * *

Mi si permetta ora di accennare, di trasforo, ad un fatto curioso, ma significativo:

Una buona signora di Mortegliano, mentre dimorava in Svizzera, fu condannata a 15 lire perchè teneva custodita, per poche ore, una gallina legata ad una gamba con una fettuccia di flanella. In Svizzera non si transige coi maltrattatori delle bestie. Non solo si puniscono severamente, ma si esige che agli animali domestici si dia da mangiare a sufficienza sempre, nè si lascino esposti al freddo od al caldo soverchi perchè in Svizzera si dà ascolto ad un Bucher, ad un Agazzis, ad un Darvin, secondo i quali nelle più comuni manifestazioni della vita degli animali inferiori, si riscontrano molte affezioni morali di cui l'uomo è suscettibile. Altro che sostenere non essere questi animali passibili nemmeno di dolori fisici perchè sono privi della ragione ! !

Se mi dilungassi, non farei che ripetere quanto scrissi altre volte e quanto si sa da tutti. Ma non cesso dal ripetere una parola che suoni sdegno contro i maltrattatori; che suoni monito a certi maestri elementari, perchè in luogo di innestare, sia pure sotto forme benigne, il dissenso la discordia, fra le classi sociali, insegnino ai fanciulli la pietà verso tutte le creature inferiori; una parola che metta sott'occhio a tutte le autorità l'obbligo che hanno di invigilare perchè almeno le miti disposizioni del nostro codice penale sieno messe costantemente in esecuzione.

Molti anni fa, un illustre inglese, scrivendo contro la vivisezione degli animali, affermava che il gusto sviluppato pel sangue e per le crudeltà finirebbe per trovare piena soddisfazione nel vivi-sezionare l'essere umano quando questo avrà la disgrazia di cadere in mano di nemici o di medici dell'avvenire.

La immane guerra recente ci mostrò come quell'inglese fosse nel vero per la prima parte della sua affermazione, e come la gentile civiltà nostra, dopo duemila anni di vita, tenda a ritornare ai tempi di Nerone. Badiamo che non abbia ad avverarsi la seconda parte, perchè, giova ripeterlo: « saevitia in bruta est tirocinium crudelitatis in ominem».

Mortegliano 31 ottobre 1921.

G. B. di Varmo

Pettirossi «Friulani»

Nella classe ginnasiale un mio compagno l'altro giorno, interrogato, cominciava: « Mi avevo dimenticato » ecc. Allora ci fu ordinato a tutti di scrivere questa regola grammaticale: « Le particelle riflessive (mi, ti, ci vi, si), accostandosi ai tempi composti coll'ausiliare «avere», cambiano l'«avere» in «essere», soltanto se la particella pronominale è un complemento indiretto (ossia vuol dire: a me, a te, ecc.) nella poesia e nella prosa eletta può conservarsi l'ausiliare «avere» ». Il mio compagno disse subito: «Mi ero dimenticato »ecc.

Il 30 ottobre, sotto un articolo dell'on. Tessitori, la Redazione del giornale che lo pubblicava aggiungeva una nota dove si legge: « Pio Paschini... si «avrebbe» augurato » ecc. ecc., e nella pagina seguente un bravo alpino principiava quattro belle colonne di ricordi di guerra sul « 28 ottobre del 1917 » in questo modo: « Si aveva preso il caffè » ecc.

Il buon alpino è privo di pretese letterarie, ma quella Redazione ce le ha, oh se ce le ha! Ogni tanto dà lezioni, e proprio grammaticali; i suoi «si» dunque, sono pettirossi magistrali.

Se l'on. Tessitori, che prendeva lo spunto da un articolo comparso nella «Patria del Friuli », avesse osato scrivere nella stessa «Patria», non avrebbe mostrato la coda (*in cauda*, ecc.) con quel bel pettirosso — il cui autore, si vede chiaro, è dunque ancora passato per il ginnasio.

Si trattava però d'incoraggiare il [illegible]no all'uso del dialetto friulano, o lingua nostra ladina, la quale gareg… questo col dialetto veneto...

Uno studen…

PORDENONE

Lettera e telegramma polemici del Sindaco avv. Rosso

Pregati, pubblichiamo una lettera indirizzataci dal sindaco di Pordenone, e copia del telegramma inviato al «Corriere della Sera»:

Con telegramma, il Ministero degli Interni, disponeva che «in occasione fausta ricorrenza venticinquesimo anniversario nozze Augusti Sovrani fossero esposte bandiere ed illuminati edifici pubblici».

Avanti il ricevimento del dispaccio, un rappresentante del Fascio s'era presentato al Municipio per chiedere l'esposizione del vessillo, che venne fatta subito dopo la recezione delle disposizioni del Ministero.

Ora, di fronte al trafiletto del giornale «Il Pordenone», l'Amministrazione osserva che, se avesse omessa l'esecuzione dell'ordine datole, sarebbe stata tacciata di provocazione e che, avendosi, per contrario, data integrale esecuzione con serietà e dignità, viene colpita da male parole ed attribuita di sentimenti e pensieri inesistenti.

Dal lato politico si avrebbe potuto argomentare che l'Amministrazione non avrebbe dovuto eseguire l'ordine a ragione della diversità di convinzioni; ma rimproverare l'esecuzione esatta.... è un volere trovare pretesti per distribuire ingiurie e riaccedere gli animi.

E se l'Amministrazione ha assentito che dal Palazzo Municipale fossero, con proprietà, resi manifesti i sentimenti dinastici e politici altrui, ciò ha fatto per molteplici motivi inerenti alla non ancora conseguita autonomia politica dell'Ente locale, e sopratutto pel divisato e persistente proposito di concorrere alla tranquillità degli animi, evitando non serene od inesatte interpretazioni di un rifiuto all'adempimento integrale dell'ordine impartito.

Ed ecco il telegramma:

«Corriere della Sera» - Milano. — Favorite dire al vostro Cavara che almeno rispetto ai morti, senta il dovere di pubblicare la verità sui fatti e sentimenti manifestati dai vivi. Capovolgere verità materiali, e capovolte circondarle di particolari inesistenti, è irriverente ai morti e vivi. Prego inserire. — Sindaco Pordenone: *Guido Rosso*».

***

Il telegramma del sindaco avv. Rosso si riferisce a questo. L'inviato speciale del «Corriere della Sera» il nostro ottimo collega ed amico signor Cavara, nel riferire sulle onoranze al «Soldato Ignoto» durante il viaggio trionfale da Aquileia a Roma, affermava che: «il Sindaco «socialista di Pordenone, con un mani«festo invitava all'astensione, ma che per «pressione popolare avevano dovuto in«tervenire due assessori con una corona «del Municipio».

L'affermazione è falsa: questo lo possiamo dire anche noi, che pubblicammo integralmente il manifesto del Sindaco, invitante invece tutta la cittadinanza, senza distinzioni di classi o di parti, a rendere omaggio di onore al «Milite Ignoto», personificazione del più alto sacrificio nell'adempimento di un dovere; e pubblicammo pure la deliberazione della Giunta, socialista come il sindaco, di partecipare ufficialmente alle onoranze e di contribuire con lire 400 alle spese per la corona in bronzo al «Milite Ignoto».

La buona fede dell'amico Cavara fu brutalmente sorpresa: di questo non abbiamo nessun dubbio — noi che lo conosciamo da parecchi anni e sappiamo quanta scrupolosa diligenza egli ponga nella ricerca e nel controllo delle notizie — controllo che, nel caso di Pordenone, gli fu certamente impossibile, dovendo egli proseguire col treno portante la salma sacra.

E poichè siamo a parlare del «caso di Pordenone», dove il sindaco e la Giunta, pur senza sconfessare le proprie aspirazione socialiste, si resero ossequienti al sentimento della Nazione; soggiungeremo che il loro comportarsi rende più stridente il contrasto con il contegno tenuto dalla direzione socialista» della Società Operaia generale di Mutuo soccorso di Udine, che neppure di fronte al sacrificio della vita per un alto dovere, seppe liberarsi dei suoi pregiudizi partigiani e antipatriottici.

CAMPOFORMIDO

Una sezione Reduci di guerra

Si è costituita anche fra noi una sezione della Unione Nazionale Reduci di guerra. Domenica si passò alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti: presidente Luigi Bertuzzi, vice presidente Giuseppe Peressini, segretario Attilio Gorassini, Pietro Greatti, Severino Lesa; a sindaci Timoteo Zuliani, Giuseppe Bergamasco; a probiviri Leandro Casco Tomada Piò.

Sorteggiati fra i soci della nuova Sezione, partirono per Roma, a portare una corona, offerta dalle donne di Campoformido, quale omaggio alla salma del «Milite Ignoto». Essi sono: Lesa Severino e Bertuzzi Giuseppe; a cui si aggiunse Visintin Giuseppe dell'Associazione nazionale ex combattenti.

PLATISCHIS

Un utile lavoro

La strada Bocchetta-Campo Bon-Montemaggiore, fu in questi giorni portato a compimento per cura del Ministero Terre Liberate, sotto la valente direzione del gruppo tecnico di Tricesimo. La nuova strada testè aperta al pubblico, presenta le migliori caratteristiche di solidità, di pendenza, di comodità. Essa realizza il sogno degli abitanti di Montemaggiore, i quali potranno esercitare finalmente ora lo scambio dei loro prodotti con quelli del piano.

SEVEGLIANO DI PALMANOVA

Funebri Gaspardis

Unanime manifestazione di cordoglio riuscì il trasporto della salma dell'avvocato Davide Gaspardis, capitano nel I. granatieri, morto eroicamente combattendo — professionista egregio e che molto prometteva per il suo ardore di lavoro, per la sue fede nei destini della patria. L'intera popolazione, associazioni ed autorità vi presero parte.

Da queste colonne la famiglia ringrazia sentitamente quanti in tale circostanza presero parte al Suo rinnovato dolore o accompagnando la salma del suo diletto, o in qualunque altro modo.

Ai congiunti, e specialmente al padre signor Enrico - nostro vecchio amico, rinnoviamo sentite, profonde condoglianze.

SACILE

S. E. Gasparotto informa sull' apoteosi dell'Ignoto

S. E. Gasparotto ha spedito i seguenti due telegrammi:

«S. E. Presidente Consiglio Ministri - Roma. — Avendo accompagnato salma prima parte tragitto, devo segnalarti spontaneità, dimostrazioni popolari che hanno superato nostre stesse previsioni. Tutti partiti hanno partecipato cerimonia città Udine è sfilata tutta davanti feretro. Domattina sarò Roma. Saluti: **Gasparotto**».

«A S. E. il generale Cittadini - Racconigi. — Ho la compiacenza di segnalare avendo accompagnato salma soldato ignoto prima parte tragitto, che manifestazione ha superato nostre stesse previsioni raccogliendo in unanime concordia tutto il popolo, superando divisione partiti. Sopratutto piccole stazioni hanno offerto spettacolo indimenticabile.

Prego presentare devoti ossequi e gradire cordiali saluti. **Gasparotto**».

CODROIPO

Per la lotta contro la tubercolosi

Sabato il Consiglio Direttivo dell'Associazione Anti-tubercolare - Sezione Mandamentale di Codroipo — ha nominato a suo presidente il dott. Giuseppe Chiosa, a vice-presidente il cav. Giovanni Faleschini, a segretario-tesoriere il dott. Ernesto Ballico di Codroipo.

La benemerita istituzione, sorta qui per tenace volere di tutti i medici del Mandamento, con l'appoggio di tutte le autorità e di cittadini, ha già preso largo sviluppo (i soci annui sono oltre duecento e numerosi i perpetui ed i benemeriti), ma ha bisogno di consolidarsi sempre più finanziariamente per poter svolgere l'arduo problema che è quello di combattere in tutti i modi l'impressionante diffusione del terribile morbo. Ci auguriamo che da tutti sia compresa l'importanza di tale istituzione di previdente ed illuminata carità.

Degna onoranza alla salma del «Milite Ignoto»

Codroipo, per onorare la salma del Coproipo, per onorare la salma del Milite Ignoto di passaggio per questa stazione, versò alla locale Sezione Combattenti la somma di lire cento pro orfani di guerra.

L'atto altamente umanitario va rilevato anche quale esempio.

POZZUOLO

Grave infortunio sul lavoro

Il giovane diciannovenne Di Santolo Guido di Luigi, addetto ai lavori della rete stradale della ferrovia Udine-Castions, fu investito da un carrello carico di materiale di sterrò, e trascinato per una ventina di metri sulla linea decauville. Riportò contusioni ed abrasioni multiple, due ferite lacero-contuse al capo, frattura delle ossa dell'avambraccio destro e commozione viscerale. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato in paese ove si ebbe immediatamente le cure del sanitario dott. Carnielutti, che lo giudicò guaribile in due mesi salvo complicazioni.

E quì comincian le dolenti note....

Bisognerebbe pelare le galline senza farle strillare

In questi giorni si vanno distribuendo le schede per la tassa di famiglia, che il Comune — e la Commissione comunale per le tasse locali — hanno addossato ai cittadini.

Come è noto, il ruolo dei colpiti (non diciamo dei «colpibili» perchè molti di questi sfuggono alla tassa, specialmente nelle condizioni attuali del convivere sociale) fu diviso in ventidue categorie, secondo che i contribuenti furono giudicati da 'Minosse del Comune capaci di redditi da 2501 lira a 100.001 ed oltre. E mentre per la prima categoria — reddito imponibile da 2501 a 3500 — la tassa va da lire 20 a 28; per l'ultima — reddito imponibile da 100.001 in su — la tassa è di lire 5000.

Fino ad un certo punto, la tassa è proporzionale in questo senso: che mentre per le prime categorie la percentuale è di 0.80 per la prima, 0.90 per la seconda, 1 lira per la terza, aumentando cioè di 0.10 centesimi per ogni categoria fino alla sesta; dalla settima alla decimottava l'aumento della percentuale è di 20 centesimi per categoria; per le categorie decimanona, ventesima e ventunesima è di centesimi trenta; e fra quest'ultima (reddito imponibile da 85 a 100 mila) e la ventiduesima (redditi superiori a lire 100 mila) la differenza è di 40 centesimi.

La teoria della proporzionalità fu dunque applicata entro certi limiti — e fin qui nonc'è niente da dire. Dove invece gli strilli sono molti, quasi generali, è per il computo dei redditi imponibili dei singoli tassati. Apriti cielo! Vi sono proprietari di botteghini, per esempio, per i quali fu calcolato un reddito imponibile di 10 a 12 mila lire e che lo avranno sì e no di 6 ad 8 mila; proprietari di aziende tassati sopra un reddito da 30 a 40 mila lire, e che ne avranno uno da 12 a 18 mila; e vi sono anche differenze più forti.

Il ruolo fu compilato, così «a occhio» — «per sentito dire» — senza tener conto di una sequela di circostanze varie, a cominciare dalle gravose imposte erariali che verranno a dimezzare i redditi, del qual fatto si sarebbe pur dovuto tener conto. Il ruolo è stato compilato in fretta, per giungere a far pesare l'imposta di tutto l'anno 1921 entro il 1921; ed anche perciò suscita una infinità di proteste. Bisogna che tutti i contribuenti della tassa famiglia stiano dunque attenti, al ricevimento della scheda e se credono di essere ingiustamente colpiti, ricorrano e ricorrano entro i quindici giorni loro concessi; anche perchè poi non avvenga che sulla base della tassa famiglia siano con altrettante esuberante ingiustizia colpiti con imposte erariali non meno gravose, come, per citarne una, l'imposta di ricchezza mobile...

Quel che avviene a Milano... e si minaccia anche altrove

Nell'attesa dei nuovi gravami fiscali che appaiono all'orizzonte come non ultimo attentato all'esistenza del già tartassato contribuente italiano, leggiamo nel giornale «Il Sole» che alla sede di Milano della Federazione Nazionale fra le Associazioni proprietari di case, si è riunito il Consiglio federale nazionale fra le Associazioni proprietari di case, si è riunito il Consiglio Federale coll'intervento dei presidenti delle Associazioni di tutte le maggiori città d'Italia, per prendere energici provvedimenti contro l'aggravarsi della situazione.

La discussione si svolse vivacissima sulle condizioni nelle quali versa la proprietà edilizia per il persistere dei provvedimenti eccezionali sugli affitti e specialmente per l'aggravio degli oneri che incombono ai proprietari di fabbricati e che - come venne dimostrato - assorbono in talune città l'intero loro reddito e in altre persino lo sorpassano, come a Milano, ove il cumulo degli aggravi raggiunge il 106 per cento dell'imponibile. Per un momento parve anzi prevalere nel Consiglio la tendenza alla immediata proclamazione dell' astensione generale dal pagamento delle imposte, quale unico mezzo efficace di difesa; ma poi venne accolta la proposta del presidente gr. uff. Stucchi di esperire ulteriori pratiche presso il Governo prima di addivenire ad una così grave deliberazione.

Venne infine votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Federazione Nazionale fra le Associazioni di proprietari di case, riunito in Milano il 27 ottobre 1921;

«Considerato che la condizione di proprietari di case è diventata intollerabile a causa dei provvedimenti fiscali, economici e sociali che il Governo da circa quattro anni viene adottando e in cui persiste sempre con la forma incostituzionale dei decreti, sebbene sia cessato lo stato di guerra.

«Considerato che tutte le classi sociali ottengono dal governo agevolazioni, mentre solo la classe dei proproetari di case è assoggettata a nuove continue persecuzioni.

«Considerato che fra le tante escogitazioni a danno dei proprietari si propone anche di creare la cosidetta «proprietà commerciale» vale a dire un condominio da parte degli inquilini commercianti pei locali loro affittati per uso di commercio.

«Considerato che, mentre tanti aggravi si scatenano contro la proprietà urbano, il Governo non si cura di impedire gli insopportabili aumenti di sovrimposte e di imporre il rispetto delle forme e termini per l'approvazione dei bilanci comunali e provinciali.

«Considerato che si annunciano nuove proroghe delle locazioni.

«Considerato che il Governo non avverte che questo sistema di persecuzione allontana sempre più il capitale privato dall'industria edilizia, mentre solo l'iniziativa privata può fornire le nuove case in quantità sufficiente a far cessare la crisi delle abitazioni e della disoccupazione.

«Considerato che per le suesposte ragioni sarebbe anche interesse degli stessi inquilini chiedere la cessazione dei provvedimenti restrittivi; delibera

1. che venga dalla Presidenza esplicata azione vigorosa verso il Governo, perchè ponga un limite insormontabile alle sovrimposte e si astenga dai nuovi provvedimenti vincolistici, nell'interesse di tutte le classi sociali, e dell'economia nazionale;

2. che ove tale azione non abbia sollecita efficacia, la presidenza disponga per l'attuazione dell'astensione dei contributi fondiari di tutta l'Italia dal pagamento delle imposte, e le dà mandato di fiducia per attuare tale astensione al momento che essa crederà più opportuno».

Cronaca Cittadina

Seduta all'Associazione agraria Friulana

Ieri all'Associazione Agraria Friulana fu tenuta una adunanza nella quale vennero trattati importanti argomenti che strettamente interessano gli agricoltori friulani.

Il presidente prof. Pecile, con elevate parole ricordò il compianto consigliere co. Deciani, col consenso unanime del Consiglio che, alzandosi in piedi si associò alla commemorazione.

Rivolse pure il saluto degli agricoltori friulani al deputato on. Cristofori consigliere dell'Associazione Agraria.

Illustrò ampiamente l'attività fortunata dell'Istituzione nel campo degli acquisti collettivi di merci, macchine ecc., ove sempre si riafferma l'incremento delle vendite, superiori a quelle di ogni altro anno, e la sempre larga simpatia degli agricoltori friulani per la loro Associazioni.

Annunciò che, come complemento dell'Officina Meccanica, sorgerà il Laboratorio del Legno, che permetterà la riparazione di macchine ed attrezzi indispensabili all'agricoltura.

Espose con ogni particolare il lavoro della Commissione per i Concorsi Freschi e Vittorio Emanuele, la quale stabilì che i premi vengano assegnati alle migliori associazioni di piccoli allevatori, e già i primi accordi furono presi colla Commissione Zootecnica per le modalità del concorso.

Anche il concorso de Asarta fu oggetto di studio da parte della Commissione e venne predisposto il relativo programma; a questo concorso possono prender parte i coloni ed i piccoli proprietari della Bassa Friulana.

Per il premio «della Vittoria e della Liberazione», istituito recentemente dall'Associazione agraria friulana con un capitale fruttifero di l. 20 mila, i cui utili costituiranno le quote premio da devolversi ai migliori coloni che abbiano saputo distinguersi nella razionale trasformazione delle colonie ad essi affidate, venne deliberata l'apertura delle iscrizioni.

E' continuato l'incoraggiamento alla maggior produzione delle terre, con un sensibile contributo finanziario all'Istituto di cerealicoltura.

Il Consiglio prese atto, con approvazione unanime, dei risultati dei vari corsi di istruzione svolto presso l'Associazione Agraria Friulana (conservazione dei foraggi, problemi viticoli ed enologici, mutualità cooperazione, contabilità agraria ecc. ecc.).

Vennero poi ampiamente discusse ed approvate le proposte circa la costituzione di associazioni di allevatori di bovini, di suini e di pollicultori. A questo proposito già sono corse intese e stretti rapporti di collaborazione con la Deputazione provinciale, colla Cattedra Ambulante e colla Commissione Zootecnica provinciale, che danno la certezza di concrete iniziative.

Seguì una elevata discussione sulla stampa agraria, alla quale ogni istituzione deve portare il più largo contributo, svolgendo ognuna nel proprio campo il programma che più specialmente le compete. A questo riguardo viene confermata la più cordiale intesa fra tutti i maggiori Enti agricoli che già possono vantare decenni di opera concorde e oltremodo utile per il nostro progresso agrario.

L'on. Cristofori e l'avv. Zoratti riassumono l'opera svolta dalla Sezione economico-sociale dell' Associazione agraria friulana; e contemporaneamente vengono trattati gli argomenti relativi alle Camere di agricoltura, alle tariffe doganali, ai patti colonici, alla previdenza sociale, al contratto d'impiego nelle aziende agrarie, ecc. ecc.

L'ampia discussione, alla quale parteciparono i signori co. Caratti, on. Cristofori, cav. Sbuelz, co. de Brandis, A. Villoresi, nob. Narducci, ed altri, condusse ai voti concordi dell'intero Consiglio ed all'approvazione dell'opera svolta e delle nuove iniziative.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Maria Avogadro: rag. Ettore Bruni 5, Arturo Milani 5 — Per onorare i loro defunti: Zampari Luida e Stefano, 20 — In morte di Marcotti Antonio: Blasich Adriano 5. — In morte di Remo Fioritto: Benedetto Gentili 10.

Congregazione di Carità — In morte di Remo Fioritto: Cosmo Cosmi 10.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Avogadro: Cuttini Riccardo lire 10.

Modificazioni di orario

A datare dal giorno 3 novembre sulla linea Udine-S. Daniele andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine (P. G.): ore 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.35 — 16.35 — 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 — 14.35 — 17.45.

Arrivi a Udine (P. G.): ore 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

Sulle linee dello Stato da oggi l'orario è modificato per la sola linea Udine-Tarvisio.

Il treno 505 arriverà a Udine alle 19.25; il treno 506 partirà da Udine alle 16.20 — il primo antecipando, il secondo posticipando l'orario attualmente in vigore.

Il diretto della sera per Venezia non si fermerà più a Pasian Schiavonesco.

Ugo Zilli socio onorario dell' Ass. combattenti di Trieste

La riconoscenza dei patrioti triestini verso il nostro concittadino cav. uff. Ugo Zilli per quanto, in unione al comm. Carlo Banelli e ad altri provati e fidati, egli fece in suo della causa nazionale massime negli anni prossimi alla guerra e durante questa, ebbe domenica un'altra manifestazione.

Il congresso dei combattenti lo nominò socio onorario dell'associazione combattenti Adriatici.

All'egregio patriota ed amico, le nostre più vive felicitazioni.

Sul funzionamento del tram Udine-San Daniele

Riceviamo la seguente, in risposta alla letera ieri pubblicata del sig. Attilio Menchini, delegato al Consorzio per Tramvia Udine-S. Daniele, in merito al funzionamento della tramvia stessa.

Nella lettera diretta dalla S. V. Ill. al Presidente del Consorzio, di cui la V. S. è delegato per il Comune di Udine, e pubblicata ne «La Patria del Friuli» del giorno 29 e ne «Il Giornale di Udine» del 30 del mese scorso, chiede, fra l'altro, che «sia provveduto ad una accurata pulizia giornaliera di tutte le vetture, perchè sono abbastanza indecenti».

Tale rilievo sebbene ria rivolto alla Società Veneta tocca invece il personale ch'è adibito alla pulizia delle vetture e pertanto lo scrivente Sindacato, cui corre l'obbligo di tutelare il buon nome dei suoi aderenti e di prevenir loro immeritati rimprover ie punizioni, si vide costretto di chiedere alla V. S. Ill.ma se sia in grado di dare la prova di quanto ha affermato, perchè ad esso, da molti interrogatori rivolti ad abituali viaggiatori della Tramvia per S. Daniele, risulterebbe che la di Lei asserzione non risponde a verità, a meno che non voglia generalizzare il caso della vettura in più aguinta al treno 406 di domenica 23 ottobre, per grande affluenza di passeggeri, nella quale vi erano alcuni riccioli di legno.

Dopo di ciò, non resterebbe che attendere che la S. V. Ill.ma, si compiacesse di dire se e in qual modo crederà di dare la richiesta prova. Ma un'altra affermazione della S. V. quella che «il servizio è pessimo sotto tutti i rapporti», induce questo Sindacato a pregarLa di volerla specificare meglio per vedere se il disservizio si adipendente da cause attribuibili «esclusivamente» al personale, perchè in tal caso il Sindacato, per quanto sta in lui, si adopererà a rimuoverle.

Alla sagacia della S. V. Ill.ma non potrà dispiacere l'intervento di questo Sindacato nelle di Lei lamentele, per quanto riguarda i suoi aderenti, poichè esso mira a difenderli da ingiuste lagnanze, si propone pure di richiamarli, ove occoresse all'osservanza dei loro doveri.

In attesa, con distinto ossequio

Sez. Sind. Ferrovie Second. di Udine

Le bandiere a Roma

Ieri sera sono partite per Roma le bandiere decorate di Osoppo, Udine e Palmanova. La bandiera di Osoppo, decorata della medaglia d'oro, fu scortata da un picchetto armato.

A Sacile si aggiungerà anche la bandiera decorata di quella città.

Sono pure partiti per Roma l'assessore dott. Marcovich ed i Sindaci di Palmanova, Osoppo e Sacile ed il colonnello Trivulzio.

Cinema Teatro Moderno

Dalle ore 15 alle 23 Francesca Bertini in «ODETTE» della celebre commedia di Vittoriano Sardou. Questa è la meravigliosa film che si proietta oggi al Moderno.

Le proiezioni sono accompagnate da una scelta orchestrina diretta dal maestro Oscar Mazza: 1. violino prof. Ramiro Nardelli.

TEATRO SOCIALE

Il solo annuncio che Umberto Palmarini — nome assai caro a tutto il pubblico intellettuale — dava un'unica rappresentazione straordinaria del «Beffardo» trasse in teatro una folla di pubblico.

In fatti il fortunato «fresco drammatico dugentesco» del Berrini ha avuto, per singolar merito del Palmarini, un nuovo brillantissimo trionfo.

L'insigne artista è riuscito a dar carne e vita, come nessun altro saprebbe o potrebbe fare, al bizzarro poeta senese Cecco Angiolieri, rivelando la complessa anima di questo personaggio, che è fatta di cattiveria e di generosità, di odio e di amore, di cupidigia, di sprezzante disinteresse, di spensieratezza e di dolore.

La sig.ra Wanda Capodaglio fu una tragica e appassionata Lisa dei Salimbeni, che col Campa (Mino Zeppa), il Miotti (Angiolieri), la Corsani (Fioretta) e gli altri tutti divisero gli onori della splendida serata, fra i costanti e convinti applausi del pubblico. *C. Gr.*

Oggi avremo due rappresentazioni straordinarie della tournèe drammatica letteraria «IV Centenario Dantesco»: la prima alle 15.30: la seconda alle 21. Mario Canossa, interprete insigne della Divina Commedia, primo attore della Compagnia Zacconi, svolgerà un interessantissimo trattenimento drammatico, diviso in tre parti. Siamo certi — per i successi avuti in altre città — che il Teatro sarà anche oggi affollato e che il pubblico sarà portato, dalla bravura dell'artista agli applausi più calorosi.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Fiori sulle tombe

Mai, tanti. Sulle tombe ieri e più oggi, si depongono con insolita profusione palme, ghirlande, mazzi di fiori. Anche le tombe segnate dalle file di pietre uguali col nome dei soldati morti per la guerra, soldati austriaci e soldati italiani, hanno un fiore che gentili mani, per distinto pensiero, hanno deposto. Anche le tombe dei più miseri hanno la loro ghirlanda — sia pure in fiori di semplice carta.

Il Camposanto è oggi mèta di un continuo pellegrinaggio.

A piedi, con carrozze, su automobili, con carrette, una moltitudine reca fiori che già formano quasi uno strato distendentesi sopra il sacro recinto.

Alle 10, una squadra di pompieri recò le due splendide corone del Comune ai caduti il 3 novembre 1918, difendendo la città dai nemici in fuga, ed ai benemeriti le accompagnavano l'assessore Ravazzolo, il consigliere Sollgo e l'economo municipale. Altre corone il Comune fece deporre sui tumuli che accolgono i benefattori: il comm. Marco Volpe, Marangoni....

Nel pomeriggio si svolgeranno le funzioni religiose e la tradizionale processione domattina Messa dell'Arcivescovo e nel pomeriggio si ripeteranno le stesse sacre funzioni di oggi.

Per Mario Marchetti

Sulla lapide che nel nostro Liceo e Ginnasio ricorda gli alunni di questa scuola caduti in guerra, ricorrendo ora il sesto anniversario dalla morte di «Mario Marchetti», la famiglia di lui fece apporre una grande e bella corona di lauro a bacche d'oro, con pergamena a nastro tricolore.

Soavemente suggestivo, nell'attuale rinverdita consacrazione delle glorie nostre, è sull'animo dei giovani l'esempio offerto dai signori Marchetti; del cui valoroso perduto, nel «Ricordo» pubblicato il marzo u. s. dal Liceo (tipogr. di D. Del Bianco e Figlio), si legge:

«Mario Marchetti di Ernesto nato a Venezia, 26 luglio (così va corretto) 1895. s. tenente nel 1. bis. ora 15. Bersaglieri: morto (28 ottobre 1915) a Castelnuovo Carsico: noverato fra i dispersi».

Più oltre con la data stessa 28 ottobre 1915, le ultime parole da lui scritte alla famiglia: «Abbiamo un'altra trincea da conquistare, e forse l'ultima. Sarà per oggi alle 15. Sarò ancora vivo stasera? Speriamolo, e viva l'Italia!»

Così serenamente, l'eroe morituro. «*Flectamus genua!*» mentre la gloria lo ribacia in fronte.

Cipressi

Con mestizia la salma della giovanetta Maria Avogadro, appena quindicenne, fu accompagnata alla dimora estrema. Al corteo parteciparono numerosissimi amici di famiglia, conoscenti, impiegati della Banca d'Italia, dove il padre dell'Estinta, è da parecchi anni impiegato.

Splendide le corone e le palme in fiori freschi.

Ai genitori, ai congiunti, rinnoviamo sentite condoglianze.

Carne a 6 lire il chilogramma

La ditta Lodolo di Mortegliano avverte il pubblico che mercoledì mattina, aprirà uno spaccio di carne di bue di prima qualità, in Piazza del Pollame (Ponte Poscolle), a lire sei il chilogramma.

Due aeroplani partono da Campoformido per Mosca e precipitano entrambi a Tolmino

Due aviatori morti altri due arrestati

Alla chetichella, quasi come fosse stato un fatto che il pubblico doveva ignorare, due grandi aeroplani, tipo Arf, capaci di sviluppare una velocità di 200 chilometri all'ora, atterravano l'altro giorno a Campoformido, in quel campo di aviazione.

Di lì avrebbero dovuto, non appena le condizioni atmosferiche si fossero prestate, partire per Mosca, attraversando l'Austria, la Germania e la Polonia. Chi diceva trattarsi di un raid, chi invece di due apparecchi che avrebbero dovuto essere consegnati al governo dei Soviet.

Il fatto è che i quattro aviatori — due per macchina — avevano i loro passaporti in regola per tutti i paesi che avrebbero dovuto attraversare e per quello inospitale, dove sarebbero poi discesi.

Il raid si dice era fatto per iniziativa della Società Cooperativa nazionale aeronautica con sede a Roma, la quale, con la Fiat, aveva inviato a Udine del personale per quanto poteva occorrere agli aviatori.

Ricorderanno i lettori dell'incidente avvenuto a Valle Noncello, ove un aviatore atterrava, lasciando poi lì, in custodia dei contadini l'apparecchio. L'aviatore stesso veniva per questo fatto arrestato, quindi in seguito alle spiegazioni fornite alla autorità da coloro che si trovavano a Udine, rilasciato.

Questo fatto però ritardava la partenza che avveniva solamente ieri mattina.

LA PARTENZA

Il primo apparecchio s'innalzava da Campoformido alle ore 9.05, pilotato dagli aviatori Massa Enrico da Napoli e Benvenuti Paolo da Firenze: presa quota altissima si dirigeva in breve in direzione di Cividale. Alle ore 9.30 anche il secondo apparecchio, pilotato dagli aviatori Stratta Luigi di anni 21, e Garroni Giovanni di anni 26 entrambi da Torino, partiva dal campo di aviazione seguendo le traccie del primo.

Nel pomeriggio verso le 14 giunse a Udine la notizia di una grave sciagura avvenuta a Tolmino.

Si diceva che il primo apparecchio era atterrato e il secondo era precipitato da grande altezza tanto che i due aviatori che lo montavano erano rimasti nella caduta uccisi sul colpo.

Con una automobile le persone del comitato e della Fiat che si trovavano a Udine partivano per Tolmino, dove ritornavano poi a notte tardissima.

Abbiamo cercato di avere qualche particolare sulla tragica disgrazia, ma non ci fu possibile direttamente, trincerandosi le persone di cui sopra dietro un riserbo ingiustificabile.

— Ci rincresce, ma non possiamo dir nulla....

— Ma le cause delle cadute quasi nel medesimo punto ?...

— La pura fatalità.... D'altra parte, data l'ora tarda, noi non siamo arrivati propriosul posto, per cui non sappiamo del perchè i due apparecchi sieno precipitati....

— Ma le armi trovate nelle carlinghe ?

— Di questo noi non sappiamo. Ognuno può mettere nei propri bagagli quello che crede......

LA SCIAGURA

Ecco le informazione che abbiamo potuto raccogliere direttamente per conto nostro.

Verso le ore 10, gli uficiali di presidio di Tolmino, videro volare in direzione della cittadina un grande apparecchio che però marciava faticosamente. Sopra Volzana, si abbassò rapidamente, ed andò a cadere vicino al ponte.

Gli ufficiali e soldati accorsero tosto e poterono estrarre i due aviatori rimasti incolumi.

Poco dopo ecco un secondo aeroplano simile al primo venire dalla stessa direzione, ed abbassarsi facendo delle fermate come per far segnali. Anche questo veli volo si abassava subito rapidamente, e shatteva con le ruote il tetto di una capanna capovolgendosi alla confluenza del torrente Tominsdri, con l'Isonzo.

Uno degli aviatori veniva precipitato fuori e si sfracellava il cranio contro le roccie, l'altro invece veniva estratto informe cadavere di sotto la carlinga.

Il primo quando giunsero i primi soccorsi viveva ancora, ma moriva senza pronunciare parole, durante il suo trasporto all'ospedale.

L'ARRESTO

I carabinieri procedevano alliarresto dei due aviatori rimasti incolumi, perchè nel loro apparecchio venivano trovate una mitragliatrice e varie armi. I due aviatori interrogati, dissero che si erano cos armati poichè sapevano di dover attraversare l'Ungheria e temevano di dover atterrare in qualche punto; date le sommosse che in quel paese esistono, avevano creduto opportuno di armarsi così.

I due aviatori precipitati e morti, lo Stratta e il Garroni, sono due conosciuti valorosi aviatori, entrambi decorati di medaglia di argento e medaglia di bronzo. Il Garrone è anche proposto per decorazione di medaglia d'oro ed ha partecipato all'imprese dannunziane di Fiume.

Il danno arrecato alla Società cooperativa nazionale aeronautica con sede in Roma è di circa 800 mila lire. I quattro aviatori erano forniti di accomandatizie recanti lo stemma dei Soviet.

La salma del soldato ignoto

si avvicina a Roma

Indimenticabili dimostrazioni

La telegrafica Agenzia «Stefani» ha diramato solamente ieri nel pomeriggio notizie sulla partenza da Venezia avvenuta domenica mattina, del treno recante la salma del milite ignoto e sul suo arrivo a Bologna ove sostò durante la notte: ciò spiega come ieri non potemmo dare particolari nè della partenza, nè dell' arrivo stesso, mentre pubblicavamo invece notizia delle dimostrazioni avvenute lungo la linea, notizie che la stessa agenzia diramò. Ci siamo abituati ormai a questo servizio fatto senza alcuna cura e riguardo e non protestiamo sapendo che ciò non gioverebbe punto: lo segnaliamo invece al lettore a nostra giustificazione.

La seconda tappa

Il treno recante la salma del soldato ignoto ha compiuto la seconda tappa Venezia-Bologna, tra indescrivibile commoventi dimostrazioni.

Alla partenza assisteva una folla enorme, che si pigiava un'ora prima dell'orario stabilito dietro i cordoni di truppa. Quando il treno si muove, due bande intonano l'Inno al Piave, e i mutilati s'inginocchiano.

A Marano, Dolo, Barbariga, Ponte di Brenta, grande folla si ammassava alle stazioni, con corone e bandiere. Dovunque si sono rinnovati episodi commoventi.

A Padova, una dimostrazione indimenticabile. Dopo la benedizione della salma, tutte le madri e vedove si raccolgono intorno al carro per pregare. Lo sfilamento della folla davanti al feretro durà un'ora e mezza.

Le stazioni di Monselice e Ferrara sono coperte da un brulichio di persone. Dopo Ferrara, tutte le stazioni sono illuminate da proiettori e da torcie, e folla immensa assisteva dovunque al passaggio.

A Bologna, il treno è giunto alle 19.1. Oltre 100 mila persone si ammassavano alla stazione illuminata da tre proiettori.

Fino a tarda ora la folla ha sfilato davanti il carro: alle 6.30 di ieri, il treno ha proseguito.

DA BOLOGNA AD AREZZO

Cadorna a Firenze

In rappresentanza del Governo, accompagna la salma del soldato ignoto, durante il percorso della terza tappa, il sottosegretario per l'agricoltura on. Spada, in sostituzione del sottosegretario di Stato alla guerra on. Macchi. Accompagnano pure la salma i sindaci di Genova, cinque madri e vedove e cinque mutilati. Al passaggio del convoglio funebre alla stazione di Sasalecchio, i ferrovieri s'inginocchiano; le manifestazioni di commosso e riverente omaggio si ripetono al passaggio del convoglio in tutte le stazioni della linea. A Vergati, fra numerosa folla si notavano molti mutilati dei quali alcuni si erano fatti trasportare fino alla stazione nelle barelle.

Il treno ha sostato a Porretta 40 minuti per dar tempo alla enorme folla di sfilare innanzi al feretro. Nelle stazioni successive anche le più piccole si sono ripetute grandiose manifestazioni, ove mancano le musiche si cantavano la canzone del Piave oppure questa veniva suonata da concertisti di violino e mandolino. Le campane di tutte chiese suonano. A Pistoia la folla fu talmente folta nella stazione e nelle adiacenze da rendere impossibile la sfilata del corteo. A Sesto Fior quando il convoglio si è mosso i ferrovieri e tutti i presenti si sono inginocchiati con alla testa un sacerdote. Anche a Prato la manifestazione è stata grandiosa.

FIRENZE, 1. — Le rappresentanze militari vanno disponendosi nell'interno della stazione, in attesa dell'arrivo della salma recante il soldato ignoto. Alle ore 14 giungono alla stazione contrale tutte le autorità cittadine. La stazione è sobriamente imbandierata e l'interno adorno con festoni e bandiere tricolori abbrunate. In fondo alla stazione campeggia un grande cartello, recante la scritta: *All'Ignoto figlio del popolo che scende in Roma per l'apoteosi, riverenti i ferrovieri fiorentini.*

Sono presenti il generale Cadorna, il sindaco, il prefetto, gli on. Martini e Bacci, il generale Pecori-Giraldi, il generale Demarchi comandante la divisione, e numerose altre autorità. Rende gli onori una compagnia di fanteria.

Mons. Bonardi vicario generale rappresentante del cardinale arcivescovo indisposto, benedice la salma, tra la viva commozione dei presenti; quindi il corteo, che è partito alle quindici da piazza della Signoria, mentre le campane di Palazzo Vecchio e del Bargello suonavano a distesa, ha cominciato a sfilare dinanzi alla salma. Apre il corteo il gonfaloniere del Comune di Firenze scortato dai pompieri e valletti in alta tenuta e seguito da numerosi consiglieri comunali; seguono poi tutte le associazioni patriottiche e politiche cittadine, le scuole ed una immensa folla di cittadini. Migliaia di donne e di fanciulle ricoprono di fiori la salma gloriosa. Il corteo ha seguitato a sfilare fino alle 17. Tutte le vie da esso percorse sono rimaste sempre gremite di popolo che ha assistito silenzioso e riverente alla commovente manifestazione. Alle 19.30 il treno riparte e attraversa la Toscana fermandosi ad Arezzo.

Tutti i paesi sono illuminati con fuochi come durante la notte di San Giovanni; in tutte le stazioni, e specialmente ad Arezzo la folla è enorme ed avvengono scene commoventi.

Le colonie si uniscono nel rito

Le colonie, la Tripolitania, la Cirenaica e l'Eritrea celebrano con speciale solennità il terzo anniversario della vittoria, dando alla cerimonia un particolare significato di ricordo e di esaltazione di tutti i morti nella grande guerra.

A Tripoli, a Bengasi, ad Asmara, saranno celebrate solenni funzioni organizzate da Comitati popolari, e alle quali parteciperanno anche le autorità.

Tripoli invierà una grande corona che non trovando posto sulla tomba del soldato ignoto, verrà portata ad Aquileia: a Bengasi sarà celebrata una Messa solenne, a Mogadiscio seguirà la dispensa di medaglie ad ascari, fatta dal Duca degli Abruzzi.

Il destino dell' ex re Carlo

Laboriose trattative tra la piccola e grande intesa

PRAGA, 1. — *Una nota dell'Agenzia Ufficiale dice: Venerdì sera i rappresentanti dei governi della grande Intesa, si sono recati presso il ministro degli affari esteri czeco-slovacco, dott. Benes, per discutere con esso degli avvenimenti d'Ungheria e dei conseguenti passi del Governo della Czeco-Slovacchia e dei governi della grande Intesa. I rappresentanti suddetti hanno comunicato al ministro Benes le decisioni prese dalla Grande Intesa e dalla conferenza degli ambasciatori, precisando il punto di vista dei rispettivi governi.*

Il dott. Benes ha esposto quale atteggiamento intende seguire la Czeco-Slovacchia in base alla propria situazione e alle trattative che sta conducendo coi governi di Bucarest e di Belgrado. Nelle giornate di sabato e di domenica sono continuate le conversazioni fra i Gabinetti di Praga e Parigi, e Parigi, Praga, Belgrado e Bucarest. Nella serata di domenica i rappresentanti della grande Intesa si sono recati presso i gabinetti di Parigi, Londra e Roma. I punti di vista della grande e della piccola Intesa si sono notevolmente avvicinati. Tali trattative diplomatiche continuano da sabato mattina. I rappresentanti della Piccola Intesa hanno inviato ai governi di Parigi, Londra e Roma una nota nella quale hanno esposto il punto di vista e le domande della piccola Intesa.

La mobilitazione czeco-slovacca si accelera

PRAGA, 1. — Il ministro della difesa nazionale Ultzal ha dichiarato ai rappresentanti che la mobilitazione prosegue in condizioni accelerate. Incidenti provocati da elementi irresponsabili, sono avvenuti solo in quattro località.

La grande intesa disapprova l' intervento attivo

LONDRA, 1 — *Un'informazione della agenzia «Reuter» dice che i governi della piccola intesa sono stati informati che le grandi potenze disapproverebbero ogni intervento attivo contro l'Ungheria nei momenti attuali. Interogato circa l'ex re Carlo, Chamberlaine dice: le potenze sono sempre in comunicazione per decidere della sua futura residenza. L'oratore ritiene che il trattato del Trianon sarà eseguito sotto la riserva del recente accordo intervenuto fra Austria non desiderando gli alleati sollevare questioni su di esso.*

L' Italia preme su Belgrado

BELGRADO, 31 — *Oggi l'incaricato di affari italiano cav. Summonte ha fatto un nuovo energico passo presso il governo jugoslavo. Il vicepresidente del Consiglio, Tritxovic, convocò subito il consiglio dei Ministri. Dopo la seduta furono inviati telegrammi a Praga e a Bucarest. Il ministro conte Manzoni arriverà a Belgrado questa sera.*

Pare che la Jugoslavia si sia oramai acquistata una posizione di assoluta prevalenza, in seno alla Piccola Intesa. Gli altri due animati da propositi più concilianti, sono costretti a seguire le direttive del Governo di Belgrado, per impedire lo sfasciamento dell'aleanza. Però il pericolo di una conflagrazione può considerarsi diminuito, in quanto che il conflitto non verte più tra la Piccola Intesa e l'Ungheria, bensì nei rapporti tra la Jugoslavia e la Grande Intesa

L'Ungheria sostiene decisamente il suo punto di vista, di avere adempiuto per intero i suoi obblighi e, fin tanto che l'Intesa, e in ispecie l'Italia, condivide questa opinione, si può ritenere che l'Ungheria non debba temere nuove complicazioni.

L' ex Re sur un battello

BUDAPEST, 1 — *Questa sera l'ex Re Carlo, sarà condotto a Duna Foldvar per essere imbarcato sur un battello.*

Re Carlo a Galatz

BUDAPEST, 1 — Il monitore inglese, su cui si imbarca re Carlo, partirà sabato per Galatz. Dal convento di Tihany fino al porto di imbarco, i reali compiranno, a quanto sembra il viaggio in automobile, fortemente scortata da forze militari dell'Intesa e del governo ungherese.

Finora re Carlo non si è ancora deciso ad addivenire all'abdicazione ed è quindi probabile che egli parta senza compiere il gesto. Sarà dunque l'assemblea nazionale ungherese cui spetterà il compito di dichiarare re Carlo e gli Asburgo decaduti da ogni diritto alla Corona di Santo Stefano. Il governo, che teme complicazioni, farà questa notte un ultimo tentativo, inviando a re Carlo una deputazione di personalità della Camera dei magnati, per persuadere il re all'abdicazione. L'assemblea nazionale ungherese sarà nuovamente convocata, soltanto quando il re avrà lasciato il paese.

Notizie in breve

— Il Governo dei Soviet comunica a quello britannico di essere deciso a riconoscere i debiti russi prima del 1914 con riserva che siano fatte condizioni speciali che rendano possibile al Governo di soddisfare ai suoi impegni. Chiede per contro che le potenze riconoscano la Repubblica dei Soviet, i diritti sovrani di questa e l'inviolabilità dei confini.

— Si ha da Assunzione che in seguito ad un movimento rivoluzionario di carattere militare, preparato dai partigiani dell' expresidente Schaerer, il presidente del Paraguay, Condra, si è dimesso ed è stato sostituito dal presidente Paiva. Il cambiamento di presidente è avvenuto senza alcuna effusione di sangue.

— Il sottosegretario per la presidenza, on. Bevione ha oggi ricevuto Nansen. L'esploratore ha riferito sulle condizioni delle regioni russe devastate dalla carestia.

— A Modena è giunto il ministro delle Terre Liberate on. Raineri, che ha pronunziato alla inaugurazione delle villette costruite a cura delle Cooperative, un applaudito discorso.

— Il sottosegretario ai lavori pubblici on. Lombardi si è recato in automobile a visitare i Comuni vesuviani danneggiati dal recente nubifragio, prendendo accordi coi sindaci per le provvidenze da adottare per le ricostruzioni necessarie dei trinceroni di difesa nei vari Comuni contro la lava di fango.

— Il sottosegretario è ripartito per la Calabria.

— A Milano, fra le maestranze metallurgiche e gli industriali è intervenuto un accordo secondo il quale gli industriali concederanno la proroga fino al 31 dicembre 1921, del vigente patto di lavoro del settembre 1919.

— Lo sciopero generale, che era ormai stato dichiarato, non si effettuò tranne all'Officina Miani Silvestri, ove i comunisti si imposero alla massa.

— Si ha da Belluno che uno spaventoso incendio che si estende per diecine di chilometri quadrati, infuria a circa 15 chilometri di qui, distruggendo i meravigliosi boschi della valle del Cordevole, specialmente sul monte Talvena. Si sono avute in città pioggie di cenere e delle raffiche di aria calda.

Oggi alle ore 16 e mezza spegnevasi dopo breve e crudele morbo la buona anima di

Maria Pilosio in De Agostini

di anni 46

Il desolato marito Carlo, i figli Maria e Giacomo, la Madre Elena, il fratello Pietro, le sorelle Ester ed Alba, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il giorno 2 novembre alle ore 8 ant.

Una prece

Tricesimo li 31 ottobre 1921.

Comune di Socchieve

E' aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale a tutto il 30 novembre 1921 con lo stipendio annuo di lire 2000, più il caroviveri di legge. Documenti di rito. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario del comune.

Il Sindaco: **L. Candotti**

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

SMARRIMENTO. — Mancia competente a chi porterà presso mio magazzino siti in San Gottardo Morosina 9, Udine, un sacco di formaggio sardo smarrito la sera del 29 sulla strada Cividale-Udine. Pani Sebastiano.

Domande d'impiego

STUDENTESSA frequentante Istituto, avendo disponibili ore pomeridiane, sera, andrebbe quale dama compagnia, compenso solo alloggio. Scrivere cassetta 2295, Unione Pubblicità, Udine.

Offerte d'impiego

CERCO signorine bar orario dalle 20 alle 23 circa presentarsi Teatro Sociale presso la proprietaria del Caffè.

CERCASI signorina o giovane praticissimi contabilità commerciale. Presentarsi ditta Costa e Bernardis, Paolo Sarpi, Udine.

URGE donna tutto fare piccola famiglia civile. Presentarsi Via Roma, 12, Int. 6.

Fitti

AFFITTASI locale uso studio negozio. Cassetta 2394 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI a persona distinta bellacamera ammobigliata disobbligata. Cassetta 294 Unione Pubblicità, Udine.

VENDITE

VENDESI blocco, bella posizione: 1 casa 8 vani comodità altre due piccole case e vastissimi magazzini adatti a qualsiasi industria e deposito vaste adiacenze possibile raccordo ferrovia. Indirizzare offerte cassetta numero 293, Unione Pubblicità, Udine.

Vari

ULTIMI GIORNI liquidazione profumerie Ellero, Piazza V. E. Udine.

ASSUMESI vidimazione passaporti per l'estero.

Commerciali

PIZZI a filet, pizzi a Cantu, veli per cappelli e vestiti a maglia: occasione. Rivolgersi in via Poscolle 59.

FORMAGGIO pecorino sardo ottima **qualità offresi ingrosso.** Ditte Arneodo Mentor e C. Viale Stazione 5 Udine.

CARBONI, choke, fossile, ligniti si trovano nel grande deposito ferma Italico Piva, via Superiore.

LEGNA da ardere qualità sceltissima essenza forte tagliata spaccata a richiesta del cliente. Servizio domicilio per famiglie caffè Restaurants collegi, mense ecc. Viale Tricesimo, 10. Udine.

TRASPORTI Celeri con camions 15. Ter. prezzi veramente eccezionali. Falconi via B. Cairoli 7. Udine

ABILE ricamatrice a macchina eseguisce qualunque lavoro, via Cisis 8, I. piano.

Per gli orfani di guerra di Udine

Ad onorare la cara memoria del giovane signor Giuseppe Barbetti, hanno offerto lire 5 ciascuno alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (sede in Municipio) i signori: Giovanni d'Este, Giuseppe Zanini, Del Torre Giuseppe, Del Torre Anna vedova Fracasso, Sala Ettore e famiglia. I piccoli beneficati ringraziano.

Le offerte si ricevono presso il Municipio e presso la Libreria Miani, via Cavour Palazzo degli Uffici.

La caduta di un ciclista

Venne ricoverato ieri all'ospedale Civile G. B. Narduzzo di anni 64 abitante in via Pozzuolo: si era fratturato l'avambraccio destro cadendo accidentalmente dalla bicicletta. Ne avrà per oltre un mese.

I COMUNICATI

RICERCA DI PERSONE. — L'Ufficio Provinciale del Lavoro sarebbe vivamente grato a chi potesse dare notizie sul conto degli operai sotto-indicati, trattandosi di salvaguardare importanti interessi.

Boz Luigi di Arcangelo di Barcis, già occupato col Genio militare nel cantiere di S. Jacob e scomparso nella ritirata dell'ottobre 1917.

Bisutti Paolo, sinistrato in Germania, nato a Udine nel 1858, dimorante prima della guerra (1911) a S. Giorgio della Richinvelda e successivamente a Ospedaletto di Gemona;

Di Venuti Antonio di Udine (?) avente dei crediti verso sudditi germanici.

AVVOCATI E PROCURATORI — Si avverte che la locale Camera di Commercio sta compilando, in questi giorni, il ruoli suppletivo dei curatori da fallimento.

Gli iscritti negli albi degli avvocati e dei procuratori potranno fare domanda direttamente alla Camera in bollo, competente, senza allegare titoli.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' ALPINA L'assemblea straordinaria della Società Alpina friulana, convocata pel giorno di sabato 5 alle ore 14 col seguente ordine del giorno: «Modificazioni allo Statuto Sociale».

L'assemblea si riunirà in seconda convocazione nello stessogio rno alle ore 20.30 senza ulteriore avviso.

TIRO AVOLO — Domani avranno luogo allo Stand della Rotonda delle importanti gare di Tiro allo storno dotate di lire 3 mila di premi.

La gara sarà delle più interessanti.

IN RICORRENZA DEL TERZO anniversario della grande Vittoria sul Piave e per la solennità del Soldato Ignoto che avrà luogo a Roma il 4 corrente, la società dei Veterani farà in tal giorno una distribuzione in denaro ai Veterani e Reduci bisognosi ed alle Vedove di soci, nella sede della associazione il giorno 4 novembre alle ore 9.

La ditta Lodolo di Moretgliano avverte il pubblico che mercoledì mattina aprirà uno spaccio di carne di bue di prima qualità, in piazza del pollame (Ponte Poscolle), a lire sei il chilogramma.

Bollettino Giudiziario

Espigi ci scrive da Roma in data 28:

Rasponi Teodorico sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Genova, temporaneamente applicato alla R. Procura di Bologna, è tramutato alla R. Procura di Udine, continuando nella applicazione di Bologna.

Girotto Giuseppe, pretore del Mandamento di Tarcento è, a sua domanda, tramutato al Mandamento di Marostica.

Timossi Mario, cancelliere con funzioni direttive della Pretura di Ampezzo, privato dello stipendio per illecita assenza dall'ufficio, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Pisano Italo, cancelliere del Tribunale di Udine è privato dello stipendio per giorni 11, in punizione di abusive assenze dall'ufficio e per contegno scorrette.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
Dal 23 al 29 ottobre 1921

Nati vivi maschi 12	femmine 10	
" morti 1	" 1	
" esposti 1	" —	
Totale nati 24		

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rizzi Candido muratore con Candotti Nella casal. — Floril Angelo muratore con Mauro Emma casal. — Mendola Carmelo commerciante con Tamburlini Erminia agiata — Zinieri Celso commerciante con Piazogna Ada civile — Gragnano Emilio esercente con D'Agare Teresa casal. — Disnan Giuseppe bracciante con Cornacchini Purissima casal. — Feruglio Angelo panettiere con Della Savia Luigia casal. — Gallici Felice negoz. con Gori Assunta casal. — Meloni Federico ferroviere con Masolini Ines casal. — Vida Velentino agricoltore con Fabbro Adele Veronica, contadina — Crifò Paolo studente con Crifò Cesare Concetta Antonia civile — Caorale Giusepe agr. con Buyatti Elena casal. — Dati Emilio uff.le telegrafico con Di Biaggio Giulia civile — Migliorati Michele scalpellino con De Antoni Anna casal. — Bassi Giuseppe ferroviere con Buyatti Luigia casal. Bassi Giuseppe feroviere con Gentilini Anna Ida casal. — Driussi Valentino falegn. con Zilli Olga casalinga.

MATRIMONI

Sandri Luigi Fortunato imp. ferr. con Fachin Maria casal — Travagini Ettore industriale con Rumignani Maria civile — Mini G. B. fal. con Monterastelli Adele cameriera — Rodolfi Ernesto commerciante con Croatto Giuseppina sarta — Aloisio Domenico Luigi agente commercio con Villa Corinna casal. — Caselli Fortunato commerciante con Boschetti Ida maestra — Michelutti Romeo operaio ferriera con Cuberli Adele casal. — Rigoli Aittilio fonditore con Lesa Michelina Angela domestica — Miani Primo cementista con Vargendo Maria casal. Bertoli Rodolfo industriale con Bulfoni Norma civile.

MORTI

Pontoni Giuseppe fu Pietro a. 54 agricoltore — De Lorenzi Gianatti Rosa fu Giuseppe a. casal. — Urbancig Angelo di Lucia mesi 2 — Luzzatto Elio fu Aronne a. 66 giornalista — Marcuzzi Carolina di Pietro mesi 1 — De Luisa Giovanni di Enrico mesi 8 — Vicario Isidoro di Luigi mesi 2 — De Franceschi Giuseppe di Basilio a. 22 soldato — Eder Celeste di Luigi a. 18 — Polvar Antonio di Igino a. 24 agricoltore — Della Savia Giuseppe fu Francesco a. 34 dottore in legge — Menini Pietro fu Antonio a. 31 possidente. Snizzi Attilio a. 1 mesi 1 — Candari Luciana mesi 2 giorni 19 — Ballico Giacomo d Anigelo a. 4 agricoltore — Comino Teresa a. 49 domestica Manzutti Colautti Angelina di Vincenzo a. 5 contadina. Totale morti 17 dei quali 7 appart. ad altri Comuni.

POLITECNICO Liegi Lauree ingegneria senza lunghi studi preparatori. Professore Anichini, Piercapponi 21, Firenze.

IN TRIBUNALE
Condanna salutare

Franz Pietro di anni 40 e Petrossi Emma pure quarantenne commisero vari furti di armente finchè furono colti dai carabinieri. Comparvero dinanzi ai giudici, ma in gran parte sono negativi.

Il Tribunale condanna il Franz ad anni 4 di reclusione, un anno di vigilanza speciale, un sesto di segregazione cellulare e L. 25 di ammenda; la Petrossi per complicità, a 14 mesi di reclusione. Dif. avv. Bertacioli e Sartoretti.

Infedeltà

Certo Ferdinando Rinieri di anni 25 di Cisterna, alle dipendenze del fornaio Attilio Liguguana di Fagagna, approfittando della fiducia in lui riposta dal padrone, tolse dal cassetto del banco in negozio, in più riprese, danaro per un importo di 300 lire.

L'imputato confessa il fallo asserendo però che la cifra di lire 300 è al disopra della reale.

Dopo l'arringa del difensore avv. Tucco, il Tribunale condanna il Rinieri a mesi cinque e 25 giorni di reclusione, col perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario.